



## **COMUNICATO STAMPA**

### **SISTEMA DI AUDIT DOGANALE ESTERNO: AUDIT DELLE IMPRESE**

Con la circolare n. 19 del 11 aprile 2003 **l’Agenzia delle Dogane** fornisce una sintesi descrittiva del “Programma di conformità doganale delle imprese e degli operatori” denominato “**Audit doganale d’impresa**”.

Scopo della circolare è, inoltre, quello di introdurre una metodologia di controllo dei sistemi interni delle imprese, idonea a stabilire il grado di affidabilità delle stesse al fine di rilasciare, in caso positivo, alcune agevolazioni doganali, sia durante le operazioni di sdoganamento che nella selezione dei soggetti da verificare a posteriori.

Anche altre Amministrazioni doganali europee stanno investendo ormai da tempo, nel campo della razionalizzazione e del coordinamento delle attività orientate all’utenza e nella certificazione delle imprese, quindi la strada intrapresa dall’Agenzia delle Dogane è indirizzata ad agevolare e rendere competitive le imprese italiane che operano in un contesto commerciale globalizzato.

L’Audit delle imprese è destinato alle società ed agli operatori commerciali presenti sul mercato da almeno tre anni, che effettuano operazioni doganali da e per l’estero e che intendono ottenere i benefici derivanti dal sistema doganale comunitario e nazionale, con l’obiettivo di realizzare economie gestionali negli scambi di merci con l’estero, sia in termini di riduzione del tempo di effettuazione delle operazioni doganali, sia di abbattimento di costi d’esercizio. Le imprese devono fare espressa richiesta, da inoltrare alle Direzioni Regionali competenti per territorio, di aderire al Programma accettando di sottoporsi alle specifiche procedure di valutazione. Le attestazioni di affidabilità che vengono rilasciate hanno una validità di tre anni a decorrere dalla comunicazione da parte dell’Agenzia dell’esito finale della procedura.

Per questi motivi le nuove metodologie di lavoro doganale, illustrate nella circolare, sono orientate al cliente e finalizzate al raggiungimento della “compliance doganale” ed una migliore taratura del circuito doganale di controllo, attraverso l’attribuzione di “profili di rischio positivi” agli

operatori corretti e affidabili. Tali metodi di lavoro richiedono da parte dei funzionari preposti una elevata preparazione professionale, nonché imparzialità, in modo che le procedure siano omogenee, a livello nazionale, ed uniformi alle procedure adottate a livello internazionale.

Tale iniziativa rientra tra le azioni di partenariato che l'Agenzia delle Dogane ha posto in essere con le categorie professionali e con le Associazioni del commercio e dell'industria, al fine di ridurre i costi di conformità alle norme doganali e, in quanto tale, prevede la collaborazione dell'operatore o della Società richiedente ed il pieno rispetto delle condizioni di base.

Occorre precisare che alcune tabelle contenute nella circolare (dalla tabella 4 alla tabella 8) sono riservate esclusivamente alle Direzioni Regionali, in quanto strettamente operative, e quindi non disponibili sul sito internet dell'Agenzia [www.agenziadogane.it](http://www.agenziadogane.it) a differenza del corpo della circolare.